

FabuLIS

(Laboratorio linguistico di Lingua Italiana dei Segni)

Un'esperienza di reciproca integrazione
tra una bambina non udente e i suoi compagni udenti
...ovvero... **la diversità : da problema a risorsa !**

Il piano dell'offerta formativa del circolo da me diretto è intitolato “**da ciascuno secondo le proprie possibilità, a ciascuno secondo i suoi bisogni**” .

A questa ispirazione forte della nostra proposta pedagogico-metodologica cerchiamo di conformare i comportamenti concreti, affermando in particolare un concetto di “diversità come risorsa” : se la “diversità “ è la norma (e cioè la descrizione normale della condizione infantile e non solo infantile), la Scuola deve strutturarsi normalmente in modo da operare una discriminazione positiva ed attiva nel senso che discrimina non già i soggetti cui si dirige ma la intensità e complessità del proprio intervento in ragione delle esigenze diverse cui deve dare risposte efficaci. Il prodotto multimediale che presentiamo vuole essere una testimonianza concreta di alcuni passaggi significativi di una cultura dell'integrazione, attenta ad evitare ogni pericolo di assistenzialismo ed ancorata a procedure consolidate del nostro modo di “fare scuola” in presenza di soggetti in situazione di handicap :

- Il docente specializzato deve diventare una risorsa per l'intera classe, per l'insieme del gruppo docente e del consiglio di interclasse/classe. Nel caso specifico che presentiamo, è ben evidenziata questa nuova funzione , che rifugge da ogni tentazione di far divenire l'ins. di sostegno l'unico tutore e “assegnatario” dell'allievo in situazione di handicap. Il nostro “specialista” è stato un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative rivolte esplicitamente ad una progressiva riduzione della didattica cosiddetta frontale; ha svolto un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie individualizzanti; ha condotto direttamente gli interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allieva sorda profonda
- La classe/le classi nelle quali si è realizzato l'intervento non hanno proceduto, come purtroppo spesso avviene, nella loro attività senza programmare interventi e situazioni specificamente pensate per favorire l'integrazione : l'alunna sorda profonda del progetto “fabulis” non è mai risultata un soggetto “aggiuntivo”. L'articolato tessuto relazionale del gruppo classe ha costituito il terreno per la normale maturazione della affettività , della comunicazione, della relazione, dello sviluppo intellettuale
- Gli insegnanti curricolari hanno sperimentato una vera e propria attività di formazione sul campo sulle tematiche attinenti l'integrazione. Per inciso, mi pare doveroso aggiungere che le strategie nazionali sulla formazione in servizio hanno colpevolmente trascurato l'esigenza indifferibile di un piano nazionale di formazione in servizio di **tutti i docenti** su tali tematiche : attualmente in almeno un terzo delle sezioni e delle classi funzionanti in Italia è presente un allievo in situazione di handicap, per cui tutti gli insegnanti, durante la loro carriera, avranno l'opportunità di operare in una situazione scolastica in cui sono presenti particolari e specifici bisogni
- Il docente specializzato non ha avuto la “delega” e non ha mai corso il rischio di sperimentare la solitudine della coppia docente-alunno h con le evidenti implicazioni

negative sul piano della comunicazione, dell'autonomia, della socializzazione e della vita relazionale, oltre che dell'apprendimento. L'intero team docente non ha steso una programmazione "standard", ma ha definito interventi specifici, calibrati e ricchi di stimoli cognitivi e affettivi originali, propri del contesto più ampio (scuola) e di quello più ristretto (classe)

Ritengo sia importante, prima di procedere alla visione dell'intero pacchetto multimediale contenuto nel CD, leggere con un po' di "benevola" attenzione

- il progetto nel quale sono indicati non solo gli obiettivi , la metodologia e il programma di lavoro ma anche il materiale didattico utilizzato
- l'intervento sui rapporti tra "multimedialità e didattica".

Credo sia assolutamente doveroso , a conclusione di questa breve presentazione, ringraziare tutte le persone che hanno dedicato intere giornate del loro lavoro (senza alcuna retribuzione) alla realizzazione di tutte le fasi del progetto. Senza un pizzico di "utopia" e di passione per la professione docente, anche il nobile e decantato "mestiere" dell'insegnante rischia di diventare una triste versione impiegatezza di tante altre professioni. E' anche per combattere un possibile lento degrado della nostra professione che presentiamo il lavoro svolto con uno speciale ringraziamento a:

- tutti i docenti curricolari, di supporto, di sostegno delle classi quinte della scuola di via Russo dell'anno scolastico 1999/2000
- Anna Fasoli, la nostra interprete di Lingua Italiana dei Segni
- Eraldo Bonavitacola, il nostro esperto di informatica e multimedialità
- Jessica (la nostra alunna sorda profonda), che ci ha fatto scoprire e riscoprire quanto lei sia "diversa come noi" non "diversa da noi"
- I compagni di classe e di interclasse di Jessica, che ci hanno fatto constatare in ogni momento che i bambini sono migliori di noi adulti e sono esenti da ogni forma di pregiudizio o razzismo più o meno strisciante
- I genitori degli alunni, che hanno apprezzato il progetto ed hanno stimolato costantemente tutti gli operatori ad "andare avanti"

Federico Niccoli

Dirigente scolastico del circolo di Milano-Via Russo

Giugno 2001